

ABSTRACTS – KEY WORDS

ALDO PETRUCCI, *Due cause in materia commerciale a confronto: il caso di Tiziano Primo (Paul. 1 de cr. D. 14, 5, 8) e la Pro Quintio di Cicerone 197-217*

Key words Cicerone, *Pauli libri decretorum*, *Pro Quintio*, *cognitio imperiale extra ordinem*, processo formulare, controversie commerciali, retorica giudiziaria.

Riassunto Le fonti antiche ci tramandano un complesso di interessanti notizie su due processi aventi ad oggetto contenziosi di natura commerciale, svoltisi a oltre tre secoli di distanza. Il primo è riportato dal giurista Giulio Paolo agli inizi del III secolo d.C. e riguarda un problema di responsabilità contrattuale. Della relativa vicenda processuale siamo informati in modo completo, mentre non è dato spazio alla retorica giudiziaria, sacrificata alla trattazione delle questioni giuridiche discusse e risolte. Al secondo processo si riferisce l'orazione *Pro Quintio*: in questo caso possiamo apprezzare in pieno le abilità retoriche sfoggiate dall'Arpinate di fronte al giudice. Il confronto fra le due cause ci consente di formulare alcune riflessioni minime sul ruolo dell'oratoria giudiziaria anche nei procedimenti su questioni di natura commerciale, che apparentemente sembrerebbero non averne bisogno.

Résumé Les sources anciennes nous ont transmis une foule d'informations intéressantes sur deux procès concernant des litiges commerciaux qui ont eu lieu à plus de trois siècles d'intervalle. La première est rapportée par le juriste Julius Paulus au début du III^e siècle de notre ère et concerne un problème de responsabilité contractuelle. Nous sommes pleinement informés du procès correspondant, tandis qu'aucune place n'est accordée à la rhétorique judiciaire, sacrifiée au traitement des questions juridiques. Au deuxième procès se réfère le discours du *Pro Quintio*: dans ce cas, nous pouvons pleinement apprécier les compétences rhétoriques déployées par Cicéron devant le juge. La comparaison des deux cas nous permet de formuler quelques réflexions minimales sur le rôle de l'oratoire judiciaire même dans les procédures sur des questions de nature commerciale, qui apparemment ne semblent pas en avoir besoin.

Abstract Ancient sources provide us with a wealth of information on two trials involving commercial disputes that took place more than three centuries apart. The first is reported by the jurist Julius Paulus at the beginning of the 3rd century AD and concerns a problem of contractual liability. We have extensive information about the context and proceedings. However, we have little in the way of the judicial rhetoric employed, as the material largely focuses on the treatment of the legal issues discussed and resolved. The second trial is the *Pro Quintio*: here we can fully appreciate the rhetorical skills displayed by the orator before the judge. The comparison of the two cases allows us to put forward some reflections on the role of judicial oratory even in proceedings on matters of a commercial nature, which apparently do not seem to need it.

Biografia Aldo Petrucci (aldo.petrucci@unipi.it) è Professore Ordinario di Diritto romano e di Fondamenti del diritto europeo dal 2000 nella Facoltà (ora Dipartimento) di Giurisprudenza dell'Università di Pisa. Vice decano del Dipartimento e già Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (2016-2022). Insignito nel 2016 dell'onorificenza del "Cherubino d'oro" dell'Università di Pisa per meriti scientifici ed accademici. Partecipante, con relazione, a numerosi congressi internazionali e nazionali. Autore di oltre cento pubblicazioni tra opere monografiche, manuali, contributi in volume ed articoli su riviste. Responsabile scientifico di diversi Accordi di collaborazione con Dipartimenti/Facoltà di Giurisprudenza di diversi Atenei latinoamericani e cinesi.

ANDREA TRISCIUOGGIO, *Fraus legi tra Cicerone e la giurisprudenza classica* [219-232](#)

Key words Cicerone, *voluntas legis*, *crimen ambitus*, *Lex Licinia de sodaliciis*, *Gn. Plancius*, *status translationis*.

Riassunto Attraverso l'analisi di alcuni brani della *Pro Plancio* di Cicerone, dove si richiamano le specifiche modalità di selezione dei giudici alla luce della *lex Licinia* del 55 a.C. sul *crimen sodalitorium*, si conferma la tesi di Fascione, per la quale i giuristi di età classica trassero spunto dalla riflessione teorica sulla *fraus legi* sviluppata in margine alla legislazione pubblicistica di epoca repubblicana.

Résumé À travers l'analyse d'extraits du *Pro Plancio* de Cicéron, où sont rappelés les modes spécifiques de sélection des juges à la lumière de la *lex Licinia* de 55 av. J.-C. sur le *crimen sodalitorium*, se confirme la thèse de Fascione, pour qui les juristes de l'âge classique se sont inspirés de la réflexion théorique sur la *fraus legi* développée en marge du droit public à l'époque républicaine.

Abstract Cicero's *Pro Plancio* discusses the specific procedure for selecting judges in light of the *lex Licinia* of 55 BC on the *crimen sodalitorium*. Through a close reading of those passages, the paper seeks to confirm the thesis first put forward by Fascione, according to which the jurists of the classical age drew inspiration from the theoretical reflection on the *fraus legi* developed in relation to the public legislation of the republican era.

Biografia Andrea Trisciuglio (andrea.trisciuglio@unito.it) è Professore associato di diritto romano nell'Università di Torino dal 2001, dal 2018 nel Dipartimento di Studi storici dove tiene insegnamenti di diritto pubblico romano (in italiano e in spagnolo). Si è occupato in particolare di diritto amministrativo romano, diritto criminale romano, processo giustiniano, garanzie dell'obbligazione, soprattutto in una prospettiva storico-comparatistica. Ha pubblicato quattro monografie, vari articoli – su riviste, atti congressuali, studi in onore – e voci enciclopediche. È stato relatore in numerosi congressi in Italia e all'estero. È membro di comitati di riviste e di associazioni dedicate allo studio del diritto romano.

SIMONE MOLLEA, *Humanitas dei giudici, colpevolezza dell'imputato in alcune orazioni ciceroniane?* [233-257](#)

Key words Cicero, *humanitas*, judges, orations, rhetoric.

Riassunto In *off.* 2, 51, Cicero dichiara che, in nome del concetto di *humanitas*, vanno difesi anche imputati colpevoli. Retrospectivamente, constatiamo come egli avesse fatto esplicito appello all'*humanitas* dei giudici in cinque orazioni (*Pro Cluentio*, *Pro Balbo*, *Pro Archia*, *Pro Sulla* e *Pro Caelio*) per cui la critica concorda sul fatto che gli elementi concreti per le argomentazioni difensive fossero pochi e l'innocenza degli imputati tutt'altro che scontata. Questo contributo intende mostrare come e perché per tutte le suddette orazioni l'*humanitas* costituisca un collante o, al contrario, un elemento di separazione tra i giudici e altre parti coinvolte nel processo. Emergerà quindi che l'*humanitas* risulta, in definitiva, un'arma retoricamente molto efficace, che distrae i giudici dal nocciolo della questione, lusingandoli con accostamenti illustri e/o separandoli nettamente da reietti o dagli accusatori.

Résumé Dans *off.* 2, 51, Cicéron déclare qu'au nom du concept d'*humanitas*, même les accusés coupables doivent être défendus. Rétrospectivement, nous voyons comment il a fait explicitement appel à l'*humanitas* des juges dans cinq discours (*Pro Cluentio*, *Pro Balbo*, *Pro Archia*, *Pro Sulla et Pro Caelio*), de sorte que les critiques s'accordent à dire que les éléments concrets des arguments défensifs étaient peu nombreux et que l'innocence des accusés était loin d'être acquise. Cette contribution entend montrer comment et pourquoi pour tous les discours susmentionnés l'*humanitas* constitue un élément problématique ou, au contraire, un élément de séparation entre les juges et les autres parties impliquées dans le procès. Il apparaîtra ainsi que l'*humanitas* est finalement une arme rhétoriquement très efficace, détournant les juges du cœur du problème, les flattant par des juxtapositions illustres et/ou les séparant nettement des parias ou des accusateurs.

Abstract At *off.* 2, 51, Cicero invokes *humanitas* to argue that even guilty defendants must have their day in court. Looking back over Cicero's forensic career from the perspective of *On duties*, we see that he had made explicit appeal to the judges' *humanitas* in 5 speeches (*Pro Cluentio*, *Pro Balbo*, *Pro Archia*, *Pro Sulla* and *Pro Caelio*). In light of this, modern scholarship broadly agrees that Cicero may have had little in the way of substantive material to argue in defence of his clients and likely these clients were guilty. The focus of this paper is to explore how and why in these five speeches, *humanitas* is used as a device to bring together or divide the judges and other parties to the matter. The argument highlights the extent to which *humanitas* is an effective rhetorical tool: it distracts judges from the trial itself by flattering them with ennobling comparisons and/or by separating them off from outcasts or from the accusers.

Biografia Simone Mollea (simone.mollea@unito.it) è assegnista di ricerca nell'ambito del progetto SERICA presso l'Università degli Studi di Torino e insegna lingua e grammatica latina presso l'Università della Svizzera italiana di Lugano. I suoi principali interessi di ricerca e le sue pubblicazioni gravitano intorno al *Wertbegriff humanitas*, alla letteratura latina tardoantica, al filosofo Seneca e alla funzione veicolare della lingua e della cultura latina tra Occidente e Oriente nelle opere gesuite.

VINCENZO DEL CORE, *Tracce di argomentazione nei frammenti oratorii di Simmaco* [259-279](#)

Key words emperors, examples, panegyric, praise, sentences.

Riassunto Gli elogi degli imperatori composti da Simmaco, pur non avendo formalmente l'obbligo di persuadere un uditorio, possono contenere elementi tipici delle orazioni giudiziarie e deliberative. Non si tratta di un compito semplice, visto che l'encomio del *princeps* deve armonizzarsi con le posizioni ideologiche che l'aristocrazia senatoria pagana, profondamente legata a una visione nostalgicamente repubblicana, continua a sostenere, nonostante la progressiva perdita di peso all'interno dell'apparato statale romano. Diverse le strategie argomentative cui Simmaco fa ricorso: si va dalla consueta *sententia* all'*exemplum*, senza rinunciare all'*amplificatio*, secondo una linea prescrittiva che parte dai passaggi sul discorso epidittico presenti nella *Retorica* di Aristotele. Infine, al di là dell'aspetto prettamente tecnico, si può notare come la struttura dell'argomentazione simmachiana risenta della formazione eminentemente politica dell'oratore, da questo punto di vista, al di là di inevitabili e significative differenze, prosecutore di una visione autenticamente ciceroniana dell'oratoria.

Résumé Les panégyriques des empereurs composés par Symmaque, bien que n'étant pas formellement requis pour persuader un auditoire, peuvent contenir des éléments typiques des oraisons judiciaires et délibératives. Ce n'est pas une tâche facile, étant donné que l'éloge du princeps doit s'harmoniser avec les positions idéologiques que l'aristocratie sénatoriale païenne, profondément liée à une vision nostalgiquement républicaine, continuait à défendre, malgré la perte progressive de poids au sein de l'appareil étatique romain. Diverses stratégies argumentatives sont employées par Symmaque : elles vont de la *sententia* habituelle à l'*exemplum*, sans renoncer à l'*amplificatio*, en suivant une ligne prescriptive qui part des passages sur le discours épidémique que l'on trouve dans la *Rhétorique* d'Aristote. Enfin, au-delà de l'aspect purement technique, on peut noter comment la structure de l'argumentation symmachienne est influencée par la formation éminemment politique de l'orateur, de ce point de vue, au-delà de différences inévitables et significatives, une continuation d'une vision authentiquement ciceronienne de l'art oratoire.

Abstract It is not surprising that Simmachus's eulogies of emperors, although not formally required to persuade an audience, may contain elements typical of judicial and deliberative orations. Persuasion is not an easy task in this context, given that the praise of the *princeps* must harmonise with the ideological positions that the pagan senatorial aristocracy, deeply tied to a nostalgically republican vision, continued to uphold, despite their progressively diminishing role within the Roman state apparatus. Simmachus employs various argumentative strategies ranging from the usual deployment of *sententia* and the apposite *exemplum*, as well as devices like amplification – all of which follows in the tradition of epideictic discourses outlined in Aristotle's *Rhetorica*. Finally, beyond the purely technical aspect, the paper also aims to show how the structure of Simmachian argumentation is influenced by the political training of the orator, an aspect which draws inspiration from an authentically Ciceronian vision of oratory.

Biografia Vincenzo Del Core (vincenzo.delcore@unito.it) si è laureato presso l'Università di Napoli "Federico II" con una tesi sulle intertestualità virgiliane nelle *Ecloghe* di Dante. Quindi, ha conseguito il Dottorato di Ricerca presso l'Università degli Studi di Torino con una tesi su due *laudationes* di Quinto Aurelio Simmaco. I suoi interessi vertono principalmente sulla letteratura latina tardoantica. È professore a contratto presso l'Università di Torino e insegna presso il Liceo Classico "Vincenzo Gioberti" della stessa città.

GIANLUCA SPOSITO, *Dalle parole ai fatti. Il futuro scritto dell'oratoria forense* [281-289](#)

Key words *evidentia*, *enargeia*, retorica forense, oratoria forense, processo penale.

Riassunto La retorica greca e quella romana già distinguevano tra l'utilizzo di veri e propri supporti visivi e l'uso della parola in funzione immaginativa e suggestiva, e ci hanno dimostrato come la comunicazione verbale possa riuscire ad eguagliare il potere persuasivo delle immagini attraverso l'*evidentia*. Oggi, come allora, per una comunicazione efficace, anche in ambito giudiziario, occorre che ci sia un oratore abile a immaginare e un interlocutore disposto a seguirlo. Ma, oggi, la scarsa conoscenza della scienza retorica e le caratteristiche del sistema giudiziario (almeno quello italiano) e dei suoi protagonisti non consentono di ragionare in termini di miglioramento della *performance* del discorso orale, seppur guidata dalla retorica. Nella maggior parte dei procedimenti civili e penali è opportuno l'abbandono dell'oralità, con sempre maggiore ricorso ad una oratoria scritta guidata – tramite una rinnovata formazione di tutti gli operatori – dalla conoscenza della retorica classica, opportunamente adeguata ai tempi, ai rinnovati interlocutori, e al mezzo (lo scritto) utilizzato.

Résumé La rhétorique grecque et romaine faisait déjà la distinction entre l'utilisation de supports visuels réels et l'utilisation de mots dans une fonction imaginative et suggestive, et nous a montré comment la communication verbale peut réussir à égaler le pouvoir de persuasion des images par l'*evidentia*. Aujourd'hui comme hier, une communication efficace, même dans le domaine judiciaire, exige un orateur capable d'imaginer et un interlocuteur disposé à suivre. Mais, aujourd'hui, la méconnaissance de la science de la rhétorique et les caractéristiques du système judiciaire (du moins italien) et de ses protagonistes ne permettent pas de raisonner en termes d'amélioration de la performance du discours oral, bien que guidé par la rhétorique. Dans la plupart des procédures civiles et pénales, l'abandon de l'oralité est approprié, avec un recours croissant à l'oralité écrite guidée – par une formation renouvelée de tous les opérateurs – par la connaissance de la rhétorique classique, convenablement adaptée à l'époque, aux interlocuteurs renouvelés et au support (l'écrit) utilisé.

Abstract Greek and Roman rhetoric distinguished between the use of visual aids and the use of words in an imaginative and suggestive function, demonstrating the extent to which verbal communication can succeed in matching the persuasive power of images through *evidentia*. Nowadays, effective communication, even in the judicial sphere, requires a speaker able to imagine and an interlocutor willing to follow her. However, in our times a general lack of engagement with the science of rhetoric and the characteristics of the judicial system (at least the Italian one) and its protagonists do not allow for improvements of the oratorical performance, notwithstanding the guidance offered by rhetoric. In most civil and criminal proceedings, the abandonment of orality is expedient, with an increasing recourse to written oratory guided – through renewed training of all operators – by knowledge of classical rhetoric, adapted to the times, to the interlocutors, and to the – written – medium used.

Biografia Gianluca Sposito (gianluca.sposito@uniurb.it) è avvocato e docente di “Argomentazione giuridica e retorica forense” nel Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Urbino dal 2004. È uno studioso e un divulgatore di retorica e comunicazione, autore di numerosi testi (*Manuale di retorica forense*, 2020; *Dizionario di retorica*, 2020; *The Keys of Legal Rhetoric. A Handbook for Lawyers*, 2020; *Le regole del discorso perfetto*, 2021). È fondatore e direttore della “Scuola di Retorica” e di “Visiones – Centro di studi sull'oratoria antica e moderna”, nonché ideatore del blog “Retoricamente.it”.

«Ciceroniana On Line» VI, 2, 2022 – COLOPHON

Réception des articles / Ricezione articoli / Articles received: **12 VII – 11 IX 2022**

Peer review (resp. Ermanno MALASPINA): **12 VII – 25 X 2022**

Réviseurs responsables / Revisori impegnati / Reviewers: **6**

Hors du Conseil scientifique / Esterni al Consiglio scientifico / External to the
Advisory Board: **5**

Clôture de la rédaction / Chiusura redazione / End of editing period: **10 XII 2022**

Approbation par le Conseil scientifique / Approvazione del Consiglio scientifico
/ Approval by the Advisory Board: **11-29 XII 2022**

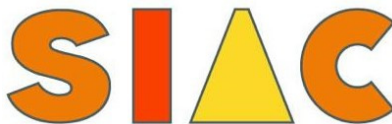
Publication en ligne / Pubblicazione *on line* / On line publication: **31 XII 2022**

Relecteurs en double aveugle des articles de l'année 2020 / Revisori in doppio cieco degli articoli dell'annata 2020 / Anonymous reviewers consulted for the 2020 volumes: Giancarlo Abbamonte, Mireille Armisen-Marchetti, Jerzy Axer, Renato Badali, Orazio Cappello, Hélène Casanova-Robin, Elisa Della Calce, Cristiano Diddi, Matthew Fox, Claire Fourquet-Gracieux, Leopoldo Gamberale, Hieronim Grala, Henriette Harich-Schwarzbauer, Craig Kallendorf, Robert Kaster, David Levene, Carlos Lévy, Sabine Luciani, Katarzyna Marciniak, Enrico Pasini, Christoph Pieper, Michael D. Reeve, Vittorio Roda, Rita Pierini, Vittorio S. Tomelleri, Gareth D. Williams, Bobby Xinyue.

Les noms des relecteurs en double aveugle des articles de l'année 2022 seront publiés au cours de l'année 2024.

I nomi dei revisori in doppio cieco degli articoli dell'annata 2022 saranno pubblicati nell'annata 2024.

Names of the anonymous reviewers consulted for the 2022 volumes will be published in 2024.



Société internationale des Amis de Cicéron

Association loi 1901 déclarée au Journal Officiel du 8 avril 2008

Reconnaissance d'intérêt général du 16 juin 2008

Siège : 5, 9-11 avenue Sainte Foy

92200 Neuilly-sur-Seine

president@tulliana.eu

vicepresident@tulliana.eu

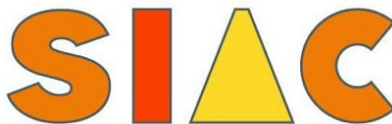
La Société Internationale des Amis de Cicéron (SIAC) est une société savante, à but non lucratif et indépendante, apolitique, indépendante de tout parti politique et aconfessionnelle, dédiée à l'étude de Cicéron et de la pensée romaine dans tous les domaines, allant de la philosophie à la littérature, de l'histoire aux faits de civilisation et à leur fortune dans les siècles suivants, ainsi que la promotion de l'idéal humaniste au XXI^e siècle. Dans son programme est également prévue une dimension didactique et culturelle.

La majorité de ses membres est constituée par des philologues, des étudiants et des enseignants antiquisants, mais la Société est ouverte aussi aux savants d'autres disciplines, à ceux qui suivent un parcours de recherche individuel et à toute personne intéressée. Elle est internationale par l'acte même de sa création. Le statut de *membre* est garanti à tous. Celui de *membre scientifique* est attribué par le Conseil Scientifique (CS). Le financement de la SIAC est assuré par des dons, des subventions, des partenariats et par les cotisations de ses membres (25 € ; 10 € pour les étudiants).

La SIAC a comme but premier de gérer un site internet, Tulliana.eu : vous y trouvez des études critiques sur Cicéron et sur la pensée romaine, ainsi qu'une bibliographie raisonnée et des outils supplémentaires. Grâce à un accord avec le Centro di Studi Ciceroniani de Rome et avec l'éditeur Pàtron de Bologne, le site présente en ligne une version mise à jour de la *Cronologia ciceroniana*, de Marinone-Malaspina, sous le nom d'[Ephemerides Tullianae](#). La SIAC gère aussi la direction scientifique de deux séries chez De Gruyter, [Cicero. Studies on Roman Thought and Its Reception](#), financée par la Fondation [PLuS](#) de Bâle, et [Roma Sinica. Mutual interactions between Ancient Roman and Eastern Thought](#).

Le site publie une [Newsletter](#) et un bulletin de liaison, la [Gazette de Tulliana](#) (ISSN 2102-653X). Avec l'aide de mécènes, comme l'ONLUS [L'Italia Fenice](#), la SIAC offre des bourses d'études annuelles à des étudiants méritants en formation. Le Conseil scientifique (CS) est le garant de la qualité des travaux de la Société : il approuve la candidature des personnes souhaitant devenir membre scientifique, contrôle la qualité des travaux mis en ligne et facilite le recrutement de membres scientifiques.

Membres fondateurs	Conseil scientifique (CS)
M. Andrea Balbo	Mme Mireille Armisen-Marchetti (France)
Mme Giovanna Garbarino†	M. Andrea Balbo (Italie)
M. Carlos Lévy	Mme Carmen Codoñer (Espagne)
M. Ermanno Malaspina	Mme Rita Degl'Innocenti Pierini (Italie)
M. Philippe Rousselot	Mme Perrine Galand-Hallyn (France)
Statuts de la SIAC	M. Leopoldo Gamberale (Italie)
Philippe Rousselot, président	M. Francis Goyet (France)
Andrea Balbo, vice-président	M. Robert Kaster (États-Unis)
Ermanno Malaspina, président du CS	M. David Konstan (États-Unis)
Carlos Lévy, ancien président du CS	M. Jürgen Leonhardt (Allemagne)
Stefano Rozzi , secrétaire	M. Carlos Lévy (France)
president@tulliana.eu	M. Ermanno Malaspina (Italie)
vicepresident@tulliana.eu	M. Marco Martinho (Brésil)
http://www.tulliana.eu	M. Walter Niegorski (États-Unis)
	M. Aldo Setaioli (Italie)
	Mme Julia Wildberger (Allemagne)



Société internationale des Amis de Cicéron

Association loi 1901 déclarée au Journal Officiel du 8 avril 2008

Reconnaissance d'intérêt général du 16 juin 2008

Siège : 5, 9-11 avenue Sainte Foy

92200 Neuilly-sur-Seine

president@tulliana.eu

vicepresident@tulliana.eu

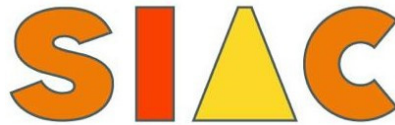
La Società Internazionale degli Amici di Cicerone (SIAC) è una società intellettuale, senza scopo di lucro e indipendente, apolitica, apartitica e aconfessionale, rivolta allo studio di Cicerone e del pensiero romano in tutti gli ambiti, dalla filosofia alla letteratura, dalla storia agli elementi di civiltà e alla fortuna nei secoli successivi, nonché alla promozione dell'ideale umanistico nel XXI secolo. Nel suo programma è prevista anche una dimensione didattica e culturale.

La maggioranza dei membri è costituita da filologi, da studenti e da insegnanti di discipline classiche, ma la Società è aperta anche agli studiosi di altre discipline e ad ogni persona interessata. Essa è internazionale dall'atto stesso della sua fondazione. Lo statuto di *membro* è garantito a tutti. Quello di *membro scientifico* è attribuito dal Consiglio scientifico (CS). Il finanziamento della SIAC è garantito da donazioni, sovvenzioni, rapporti di collaborazione e dalle quote sociali dei membri (25 €; 10 € studenti).

La SIAC ha come primo scopo quello di gestire il sito Tulliana.eu. In esso si possono reperire studi critici su Cicerone e sul pensiero romano, così come una bibliografia ragionata e ulteriori strumenti. Grazie ad un accordo con il Centro di Studi Ciceroniani di Roma e con l'editore Patron di Bologna il sito offre *on line* una versione aggiornata della *Cronologia ciceroniana* di Marinone-Malaspina ([Ephemerides Tullianae](#)). La SIAC ha la direzione scientifica di due collane presso De Gruyter, *CICERO. Studies on Roman Thought and Its Reception*, finanziata dalla Fondazione [PLuS](#) di Basilea, et *Roma Sinica. Mutual interactions between Ancient Roman and Eastern Thought*.

Il sito diffonde una [Newsletter](#) e un bollettino di collegamento, la [Gazette di Tulliana](#) (ISSN 2102-653X). Con l'aiuto di Mecenate, come la ONLUS [L'Italia Fenice](#), la SIAC offre borse di studio annuali per studiosi meritevoli in formazione. Il consiglio scientifico è il garante della qualità dei lavori della Società: approva chi desideri diventare membro scientifico, controlla la qualità dei lavori e facilita il reclutamento di membri scientifici.

Membri fondatori	Consiglio scientifico (CS)
Andrea Balbo	Mireille Armisen-Marchetti (Francia)
Giovanna Garbarino†	Andrea Balbo (Italia)
Carlos Lévy	Carmen Codoñer (Spagna)
Ermanno Malaspina	Rita Degl'Innocenti Pierini (Italia)
Philippe Rousselot	Perrine Galand-Hallyn (Francia)
Direttivo della SIAC	Leopoldo Gamberale (Italia)
Philippe Rousselot, presidente	Francis Goyet (Francia)
Andrea Balbo, vicepresidente	Robert Kaster (USA)
Ermanno Malaspina, presidente del CS	David Konstan (USA)
Carlos Lévy, presidente onorario del CS	Jürgen Leonhardt (Germania)
Stefano Rozzi , segretario	Carlos Lévy (Francia)
president@tulliana.eu	Ermanno Malaspina (Italia)
vicepresident@tulliana.eu	Marcos Martinho dos Santos (Brasile)
http://www.tulliana.eu	Walter Nicgorski (USA)
	Aldo Setaioli (Italia)
	Jula Wildberger (Germania)



Société internationale des Amis de Cicéron

Association loi 1901 déclarée au Journal Officiel du 8 avril 2008

Siège : 5, 9-11 avenue Sainte Foy

92200 Neuilly-sur-Seine

president@tulliana.eu

vicepresident@tulliana.eu

The International Society of Cicero's Friends (SIAC)

The International Society of Cicero's Friends (SIAC) is an intellectual, non-profit, independent, non-political, non-partisan and non-denominational association. The aim of the association is the study of Cicero and of Roman thought in all its forms, from philosophy to literature, from history to cultural studies, and extending to its afterlife. The SIAC is committed to the promotion of classical culture and classical studies in the 21st century. SIAC's programme also embraces didactic and cultural initiatives.

SIAC's members are philologists, teachers and students of the classics. However, membership is open to all who share SIAC's interests, including scholars from other disciplines. The association has had an international orientation since its foundation. All participants and subscribers are counted as *members*; the Advisory Board (AB) can designate certain members as *scientific members*. The SIAC is supported by private and public donations, grants, cooperation agreements and subscription fees (€25; €10 for students).

The association's primary objective is to maintain the website tulliana.eu. The website publishes an annotated bibliography on the author, along with critical studies on Cicero and on Roman thought in general and supplementary aids. Thanks to an agreement with the Centre for Ciceronian Studies (Rome) and the Pàtron publishing house (Bologna), also available on the website is an updated version of Marinone and Malaspina's *Cronologia ciceroniana*. The work appears under the title, [Ephemerides Tullianae](#). The SIAC has the scholarly direction of two series at De Gruyter, [Cicero. Studies on Roman Thought and Its Reception](#), funded by the PLuS Foundation in Basel, and [Roma Sinica. Mutual interactions between Ancient Roman and Eastern Thought](#).

The site also regularly publishes a [Newsletter](#) and a bulletin, [Tulliana's Gazette](#) (ISSN 2102-653X). With help from our patrons, as [L'Italia Fenice](#), the SIAC is able to offer scholarships to promising students. The Advisory Board oversees and assures the academic standards of the association's work; it evaluates candidates for scientific membership; reviews the studies published on the website and facilitates the recruiting process.

Founders	Advisory Board (AB)
Andrea Balbo	Mireille Armisen-Marchetti (France)
Giovanna Garbarino†	Andrea Balbo (Italy)
Carlos Lévy	Carmen Codoñer (Spain)
Ermanno Malaspina	Rita Degl'Innocenti Pierini (Italy)
Philippe Rousselot	Perrine Galand-Hallyn (France)
SIAC Board of Directors	Leopoldo Gamberale (Italy)
Philippe Rousselot, President	Francis Goyet (France)
Andrea Balbo, Vice-President	Robert Kaster (United States)
Ermanno Malaspina, President of the AB	David Konstan (United States)
Carlos Lévy, Honorary President of the AB	Jürgen Leonhardt (Germany)
Stefano Rozzi , Secretary	Carlos Lévy (France)
president@tulliana.eu	Ermanno Malaspina (Italy)
vicepresident@tulliana.eu	Marcos Martinho dos Santos (Brasil)
	Walter Nicgorski (United States)
	Aldo Setaioli (Italy)
http://www.tulliana.eu	Jula Wildberger (Germany)